GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — MARTEDI 20 LUGLIO — **NUM. 167**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	38
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	175
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15.
Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 35.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffizi postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazioni del 18 luglio 1886:

Ravenna — Inscritti 16972; votanti 8232. Caldesi Clemente eletto con voti 4473; Cipriani Amilcare eletto con voti 4309 — Pasolini Pier Desiderio ebbe voti 3834; Gamba Pietro, 3738.

Ferrara — inscritti 16775; votanti 9953. Cavalieri avv. Adolfo eletto con voti 5380 — Imbriani ebbe voti 3385; Carpeggiani Cesare, 712; Mantovani Guelfo, 140 — Voti nulli e dispersi 336.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 3 gennaio 1886:

A commendatore:

Martinez Salvatore, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Caltanissetta — 47 anni d'esercizio — uffiziale dal 1884.

Ad uffiziale:

Ravenna Leone, avvocato in Ferrara — 12 anni d'esercizio — cavaliere dal 1875.

A cavaliere:

Boeri Francesco, notaio in Casal Monferrato — 28 anni d'esercizio.

Ciccolini Erasmo, notaio, membro del Consiglio notarile di Roma — 25 anni d'esercizio.

Fadda avv. Antonio, presidente del Consiglio degli avvocati di Sassari — 28 anni d'esercizio.

Gusman Vincenzo, sindaco del comune di Brindisi dal 1883.

Moffa Carmine Giuseppe, avvocato in Lucera — 12 anni d'esercizio.

Marocco dott. Carlo, notaio, membro del Consiglio notarile di Milano — 16 anni d'esercizio.

Mazzitelli Michele, notaio id. di Napoli — 34 anni d'esercizio.

Natale avv. Luigi, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Vigevano — 17 anni d'esercizio.

Porro Giovanni, dottore in legge, redattore del Giornale « Il Monitore dei Tribunali di Milano ».

Semenza avv. Edoardo, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Milano — 26 anni di esercizio.

Suppa Giuseppe, avvocato in Bari — 17 anni di esercizio.

Vernacci-Marrubini Raffaele, avvocato in Livorno — 7 anni d'esercizio.

Viti Nicola, notaio, presidente del Consiglio notarile di Arezzo — 31 anni d'esercizio.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCLXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo in data 18 febbraio 1884, rogiti Lavizzari, con cui l'ora defunto sacerdote don Giovanni Pietro Bettini chiamò suo erede fiduciario il presidente della Congregazione di carità di Sondrio sig. Paolo Botterini De-Pelosi, raccomandando a questi che si attenesse alle istruzioni e disposizioni verbalmente comunicategli riguardo all'uso ed impiego delle sostanze cadenti nell'eredità;

Vista l'istanza con cui il predetto signor Botterini De-Pelosi ha dichiarato che colle sostanze ereditate intende istituire in Sondrio un'Opera pia per doti, della quale chiede il giuridico riconoscimento;

Visti gli atti e documenti relativi alla consistenza del patrimonio assegnato alla pia Fondazione, il quale può valutarsi a circa lire 25,000;

Visti l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, e l'articolo 3 del Regio decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Bettini per conferimento di doti, istituita in Sondrio dal signor Paolo Botterini De-Pelosi, erede fiduciario del fu sacerdote don Giovanni Pietro Bettini, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. L'Amministrazione sua si comporrà dell'arciprete di Sondrio, del sindaco e del presidente della Congregazione di carità di detta città, e dovrà, entro breve termine, presentare alla Nostra approvazione lo statuto organico di detta Opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCLXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il rapporto del Prefetto della provincia di Genova, da cui risulta che con testamento segreto 16 agosto 1884, a rogito Balbi, il fu Giambattista Canessa ha lasciato in legato al Sifilicomio di quella città una sua casa in Genova stessa, del valore di lire quindicimila;

Visto il detto testamento e gli altri atti, compreso la deliberazione della Deputazione provinciale delli 8 aprile 1885;

Ritenuto che tale lascito ha gli estremi voluti per essere eretto in ente morale a scopo benefico e a vantaggio di detto Sifilicomio;

Vista la legge del 3 agosto 1862 e quella del 5 giugno 1850;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Lascito Canessa a favore del Sifilicomio di Genova è eretto in Ente morale.

Art. 2. Il Prefetto di Genova è incaricato della scelta di un Regio commissario che accetterà il legato nell'interesse del Sifilicomio stesso, alienerà lo stabile nei modi di legge e ne verserà il ricavo nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Art. 3. Compiute tali operazioni, il Prefetto di Genova farà la proposta al Ministero per determinare l'Amministrazione cui dovrà affidarsi stabilmente il legato e per tracciare le norme da osservarsi per la erogazione dei redditi a vantaggio delle ricoverate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCLXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Visto il R. decreto del 16 gennaio 1883, numero 836 (Serie 3ª), parte suppl.);

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Siena in data 27 maggio 1886;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'art. 2 del R. decreto 16 gennaio 1883, numero DCCCXXXVI (Serie 3ª), parte suppl.), è abrogato.

Art. 2. La Camera di commercio ed arti di Siena è autorizzata ad imporre sui *Bazars* e sugli altri esercizi

temporanei, situati nel suo distretto, una tassa secondo la tariffa annessa al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TARIFFA *delle tasse a carico degli esercenti temporanei e del commercio girovago nelle provincie di Siena e Grosseto, annessa al R. decreto del 1° luglio 1886.*

1. Nella città di Siena e Grosseto gli esercenti temporanei di *Bazars*, di negozi di stralcio di qualsivoglia genere pagheranno:

a) Se il negozio è aperto da un giorno ad un mese . . L. 20

b) Per ogni mese successivo o porzione di mese . . . » 5

2. Il traffico ambulante esercitato con banco di un solo corpo fisso o mobile contribuirà per ogni settimana o frazione di settimana lira 1. Sono esenti i piccoli banchi aventi merce di valore non eccedente lire 30.

3. Le anzidette tasse negli altri comuni del distretto sono ridotte alla metà.

4. Non sono compresi fra gli esercizi colpiti dalla presente tariffa:

a) I negozi che pure intitolandosi *Bazars* figurano inscritti nei ruoli della tassa di R.ª M.°, i quali contribuiscano la sovraimposta ordinaria a favore della Camera;

b) I negozi di stralcio dipendenti dalle liquidazioni aperte dai commercianti stabili nella stessa località dei propri esercizi;

c) I banchi esercitati dai trafficanti domiciliati nel comune nel quale tengono i banchi medesimi.

5. Sono esenti gli esercizi temporanei per la vendita di derrate e sostanze alimentari e di ghiottonerie.

6. È affatto libera ed esente da tassa l'apertura di esercizi temporanei nei giorni di fiera o di mercato.

7. Le tasse anzidette saranno riscosse coi privilegi delle pubbliche imposte.

8. I modi di riscossione sono stabiliti con regolamento da approvarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 24 giugno al 7 luglio 1886:

Borsech Ferdinando, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute;

De Paola dott. Francesco, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio a partire dal 1° luglio 1886, e contemporaneamente trasferito da Bari a Catanzaro.

Ronga Gennaro, id. id. nell'Intendenza di finanza di Catanzaro, trasferito presso quella di Bari.

Casale Michele, id. id. nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dal 10 luglio 1886, e confermato all'Intendenza di Caserta.

Nocera Federico, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle dogane, in aspettativa per infermità, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a partire dal 1° luglio 1886.

Spinelli Raffaele, id. alle visite id. id., collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, id. id.

Ruggiero Michele Arcangelo, ricevitore del registro, già in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con effetto dal 13 aprile 1886, e contemporaneamente nominato ufficiale di scrittura di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, con destinazione presso quella di Salerno;

Avallone Luigi, applicato di 1ª classe nelle Regie Avvocature erariali, nominato protocollista archivista di 3ª classe nelle Avvocature medesime, e destinato in servizio di quella di Catanzaro.

Baruffi Pio, id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Venezia.

Balocchi Attilio, id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Cagliari;

Cantini Giuseppe Giovanni, protocollista archivista di 2ª classe presso l'Avvocatura erariale di Trani, distaccato temporariamente in servizio dell'Avvocatura di Firenze.

Amadio Carlo, applicato di 2ª classe nella R. Avvocatura erariale di Catanzaro, trasferito presso quella di Trani.

Con R. decreto del 4 luglio 1886:

Saracco comm. avv. Giuseppe, vicepresidente del Senato del Regno e membro della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Debito Pubblico, è nominato presidente della Commissione stessa.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di atto notarile fatto in Londra il 21 aprile 1886, e registrato in Roma il 14 successivo maggio, al reg. 12, serie 1ª, n. 7155, Atti privati, il signor Elieson Chaimsonovitz Prosper, di Londra, ha ceduto e trasferito alla The Electric Locomotive and Power Company Limited, con sede in Londra, tutti i diritti che gli competono sull'Attestato di privativa industriale a lui conferito in data del 29 ottobre 1885, vol. XXXVII, num. 381, per la durata di anni quattordici a decorrere dal 31 dicembre 1885, ed il cui titolo è: *Perfectionnements dans la transmission de la force motrice des électro-moteurs et dans les appareils employés dans ce but.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Roma il 15 maggio 1886, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 15 luglio 1886.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che con effetto dal 1° del prossimo venturo mese di agosto saranno attivate le collettorie postali di 1ª classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari nei limiti fissati dal Regio decreto 4 febbraio 1883, num. 1245 (Serie 3ª), ed a fare anche da intermo-

diario fra il pubblico e gli uffizi di posta per le operazioni di risparmio, conformemente all'altro R. decreto del 31 ottobre 1884, n. 2752 (Serie 3ª).

Casteani (Gavorrano), in provincia di Grosseto.
Forcello (Stagno Lombardo), id. di Cremona.
Macchie (Castiglione del Lago), id. di Perugia.
Oriago (Mira), id. di Venezia.
Palo (Roma), id. di Roma.
Poggio Bustone, id. di Perugia.
Porto (Mira), id. di Venezia.
Pozzuolo (Castiglione del Lago), id. di Perugia.
Roseto Capo Spulico, id. di Cosenza.
San Fedele, id. di Como.
San Terenzo (Fivizzano), id. di Massa e Carrara.
Serre (Rapolano), id. di Siena.
Soliera (Fivizzano), id. di Massa e Carrara.
Terzigno (Ottajano), id. di Napoli.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° agosto prossimo verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Aquino, in provincia di Caserta.
Aspra, id. di Perugia.
Capitignano, id. di Aquila.
Codognè, id. di Treviso.
Garda, id. di Verona.
Montegalda, id. di Vicenza.
Panaria-Isola (Lipari), id. di Messina.
Portovenere, id. di Genova.
Rapone, id. di Potenza.
Rivarolo del Re (Casalmaggiore), id. di Cremona.
Santo Stino di Livenza, id. di Venezia.
Tornolo, id. di Parma.
Tortora, id. di Cosenza.
Travagliato, id. di Brescia.
Vedelago, id. di Treviso.
Villa di Villa (Mel), id. di Belluno.

CONCORSI

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso *al posto di professore di viticoltura e di enologia nella regia Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano.*

È aperto il concorso per titoli al posto di professore di viticoltura e di enologia nella regia Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano, col grado di titolare di 1ª classe e con lo stipendio di lire 5000.

Al professore prescelto potrà anche essere affidato l'incarico della direzione della Scuola con l'indennità annua di lire 300.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (*Direzione generale dell'Agricoltura*) non più tardi del 20 agosto 1886, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto, a tutto il corrente mese, il 45° anno d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea o diploma d'Istituto superiore, e prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

La domanda e i documenti che la corredano, devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo. I documenti devono inoltre essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b*), *d*), *e*), *f*), devono essere di data non anteriore al 1° giugno 1886.

Roma, 14 luglio 1886.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

1

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso *a 4 posti di professore nella R. Scuola di viticoltura e di enologia in Avellino.*

È aperto il concorso a 4 posti di professore nella R. Scuola di viticoltura e di enologia in Avellino per le cattedre e con gli stipendi qui appresso notati:

1. Professore titolare (3ª classe) di agraria, frutticoltura e computisteria rurale . . . . L. 2100
2. Professore titolare (3ª classe di storia naturale . . » 2400
3. Professore reggente (1ª classe) di fisica e di principî di meccanica . . . . » 2000
4. Professore reggente (1ª classe) di matematiche, agrimensura, costruzioni e disegno . . . . » 2000

Il concorso è per titoli e per esame.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e comincieranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 15 settembre 1886.

Le materie di esame sono quelle indicate di sopra per ciascuna cattedra.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica, oltre una prova sperimentale per la storia naturale, la fisica e l'agrimensura.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1 20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del 20 agosto 1886, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia compiuto il 40° anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea o diploma d'Istituto superiore, secondo la cattedra cui si aspira; prospetto degli studii fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica o giudiziaria.

I documenti *b)*, *d)*, *e)*, *f)* devono essere di data non anteriore al 1° luglio 1886.

Agli obblighi e ai diritti particolari dei professori della R. Scuola di viticoltura e di enologia di Avellino provvedono la legge del 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª), sulle Scuole pratiche e speciali di Agricoltura, e il R. decreto del 26 agosto 1885 che istituisce in quella Scuola il corso superiore degli studii.

Roma, 14 luglio 1886.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

1

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione generale dell'Agricoltura

AVVISO DI CONCORSO *a due posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche e speciali d'agricoltura.*

È aperto il concorso a due posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche e speciali di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 1800, e con l'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle scuole.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli. Gli esami si daranno in due sedi: Padova ed Avellino; cominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 9 settembre 1886, e saranno scritti ed orali.

Le materie di esame sono:

a) Lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità, secondo i programmi in vigore per questi insegnamenti nelle scuole tecniche;

b) Nozioni elementari di pedagogia e di didattica.

Le prove scritte si fanno in tutte e due le sedi sopra uno stesso tema, che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio invierà, in piego suggellato, al presidente delle Commissioni locali, e saranno giudicate da una speciale Commissione presso il Ministero medesimo.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lira 1), da inviarsi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del 16 agosto 1886, dovranno contenere l'indicazione del domicilio del concorrente, per tutte le necessarie comunicazioni, e della sede di esame da lui prescelta, ed essere corredate dei documenti indicati qui appresso:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha non meno di 21, nè più di 35 anni di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni dove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato dell'esito avuto alla leva militare;

h) Patente di maestro elementare superiore, o diploma di licenza di Liceo o di Istituto tecnico;

i) Prospetto degli studii fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Tutti i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e vidimati dall'autorità politica e giudiziaria. I documenti *b)*, *d)*, *e)*, *f)* devono essere di data non anteriore al 1° giugno 1886.

Roma, 14 luglio 1886.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

1

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso
a due posti di studio della Fondazione Corsi

(Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881, n. 306 (Serie 3ª), per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e regolamento speciale della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali in data 10 marzo 1882, relativo al conferimento dei posti stessi).

È aperto il concorso, fra i laureati nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, a due posti di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguita la laurea in questa Università, o il diploma nella Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma, negli anni scolastici 1884-85, e 1885-86, dopo averne frequentati lodevolmente i corsi da due anni almeno.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 3. Sono ammessi al concorso anche i laureati che vinsero i premii nella prova precedente, purchè abbiano goduto il premio per un solo anno, ed a condizione che uniscano alla domanda la relazione degli studii fatti dacchè conseguirono il posto; la Commissione esaminatrice, tenuto conto degli studii fatti e del profitto dimostrato, potrà esonerarli dall'esame o da parte di esso, e deciderà se i posti siano da confermarsi in chi già li gode, o siano da conferirsi a nuovi concorrenti.

Art. 4. Il concorso verserà sulle Scienze Naturali, o sulla Fisica, o sulla Matematica applicata, ed il concorrente dovrà indicare nella domanda la materia sulla quale intende sostenere l'esame.

Art. 5. Il concorso sarà deciso entro il mese di ottobre, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2|3 dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6. Il premio di lire 75 mensili, dura un anno, e per ritirare le quote nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie nelle quali il premiato dovrà perfezionarsi.

Art. 7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studii, ed un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio dovrà rimettere al preside della Facoltà una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 1° luglio 1886.

Il Rettore: E. MONACI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA

A beneficio di due sordomuti poveri, è aperto il concorso a due posti gratuiti a carico del pubblico erario nell'Istituto dell'Orfanotrofio Gesuati.

Gli aspiranti dovranno presentare all'Ufficio del R. provveditore agli studii entro il mese corrente i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) Certificato di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vaiuolo,

di povertà e di sana costituzione fisica, dal quale deve risultare che l'aspirante sia educabile;

b) Lo stato di famiglia;

c) Dichiarazione del padre o tutore di ritirare il fanciullo a compiuta educazione od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal consiglio scolastico, credesse rimandarlo;

d) Qualunque possibile informazione sulle cause che apportano al postulante il mutismo o la sordità.

L'età non può essere minore di anni otto, nè maggiore di anni dodici.

Ogni sordomuto ammesso al concorso potrà essere sottoposto ad una visita ordinata dal consiglio scolastico, allo scopo di riconoscerne lo stato di salute, e per verificare se egli mostri la richiesta attitudine ad essere istruito ed educato.

Venezia, 1° luglio 1886.

Pel Prefetto Presidente: ROSA.

Società per l'educazione dei sordo-muti in Firenze

Notificazione.

Ad attuare la benevola risoluzione con la quale il R. Ministero dell'Istruzione Pubblica fondava in questo Istituto per l'educazione dei sordo-muti due posti gratuiti, il sottoscritto apre il concorso ai medesimi per tutti coloro i quali, aspirando al conseguimento di uno dei detti due posti, dovranno avere gli appresso requisiti:

1. Età dai sei anni compiuti fino ai quindici;
2. Essere nati e domiciliati nella provincia di Firenze.

Sono perciò invitati i concorrenti ad esibire alla sede della Società, posta in via Leonardo da Vinci, 23, terreno, da oggi a tutto il 20 agosto p. v. (effettuandosi la riapertura del nuovo anno scolastico il 1° settembre prossimo venturo), le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato del rispettivo medico condotto, il quale attesti essere il postulante di sana costituzione;
3. Certificato di miserabilità rilasciato dal municipio al quale appartengono;
4. Certificato di vaccinazione;
5. Certificato di buona condotta;
6. Certificato o atto di notorietà comprovante essere il postulante realmente sordo-muto.

Le istanze tutte munite dei suindicati documenti saranno dal sottoscritto immediatamente inviate per organo della R. Prefettura a Sua Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione, al quale spetta il conferimento dei due posti generosamente fondati dal R. Governo.

Firenze, 20 giugno 1886.

Il Presidente della Società per l'educazione dei sordo-muti
G. F. FROSALI.

1 *Il Segretario:* G. M. PAGNINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Parigi, 14 luglio, alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« L'Inghilterra e la Turchia hanno invitato le potenze a fare una protesta collettiva contro l'abolizione del porto franco di Batum; ma le potenze firmatarie del trattato di Berlino sono poco disposte a fare questo passo che non condurrebbe a nessun risultato.

« Dal punto di vista del diritto internazionale, l'Inghilterra e la Turchia hanno motivo di protestare, però che i grandi come i piccoli devono rispettare i trattati ed onorare la loro firma; le altre potenze si mettono su di un terreno pratico e si astengono da ogni manifestazione puramente platonica. Questa differenza di atteggiamento nella questione di Batum racchiude delle cose spiacevoli che, in un tempo non lontano, si potranno toccare con mano.

« La Russia ha fatto un passo scorretto e dovrà subirne necessariamente le conseguenze. L'Inghilterra, che inclina a fare dei trattati quello che le pare e piace, rispetterà il trattato di Berlino solo in quanto ciò convenga ai suoi interessi; essa lascierà al principe Alessandro piena libertà e gli presterà il suo appoggio; essa si opporrà all'occupazione della Bulgaria da parte della Russia; all'occorrenza essa farà passare la sua flotta per i Dardanelli e la farà penetrare nel Mar Nero. Se la Russia dovesse minacciare la Turchia asiatica, lord Salisbury metterà in esecuzione la convenzione di Cipro e difenderà l'Asia Minore. Così si giudica la situazione nei circoli diplomatici di Parigi senza apprensioni però per il prossimo avvenire. »

Il corrispondente del *Times* a Berlino dichiara di sapere da buona fonte che i circoli militari russi si occupano, da molto tempo, delle fortificazioni di Batum. « Questo fatto, dice il corrispondente, distrugge l'affermazione che soltanto considerazioni d'ordine commerciale hanno determinato il governo russo a sopprimere la franchigia del porto di Batum. »

Telegrammi da Londra confermano che il gabinetto Gladstone presenterà immediatamente la dimissione.

Il *Times* crede sapere che lord Salisbury, se sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto, solleciterà il concorso dei liberali unionisti, ma che questi sono decisi di non entrare nella nuova amministrazione. Gli unionisti non vorrebbero fare cosa alcuna che potesse dar luogo a divergenze di vedute fra di loro. Di più, essi desiderano di conservare la loro libertà per poter riunirsi più tardi col grosso del partito liberale.

Un telegramma dell'*Indépendance Belge*, da Londra 16 luglio dice, assicurarsi che i capi del partito conservatore fanno pratiche presso lord Hartington per indurlo ad assumere con essi l'eredità del signor Gladstone. Lord Salisbury consentirebbe a che lord Hartington assumesse la presidenza di un gabinetto di coalizione, nel quale egli stesso accetterebbe il portafoglio degli esteri. Delle offerte sarebbero state fatte anche al signor Goschen, sebbene questo liberale dissidente sia stato vinto in Iscozia da un candidato liberale gladstoniano.

Il signor Gladstone ha scritto una lettera di condoglianza al signor Kitson, candidato ministeriale che è stato battuto a Leeds dal suo competitore *tory*.

La lettera contiene il passo seguente:

« Abbiamo con noi la Scozia, il paese di Galles, l'Irlanda, l'Yorkshire e forse anche il nord dell'Inghilterra. La nostra causa, sebbene attualmente compromessa, ha adunque guadagnato enormemente da quindici mesi in qua, e finirà un giorno col trionfare. La sola questione ora è di sapere quante difficoltà e dilazioni avrà ancora a subire l'Irlanda e quante amarezze e quanta onta avrà di provare l'Inghilterra prima che sia raggiunto il fine dell'*home rule*. »

Si telegrafa da Carlsruhe, in data 16 luglio, che l'imperatore Guglielmo ha scritto una lettera al granduca di Baden per ringraziarlo di essere stato invitato alla festa anniversaria dell'Università di Heidelberg.

In questa lettera l'imperatore esprime il suo rincrescimento di non poter assistere alla solennità in parola; esso spera che l'Università, questo antico e venerabile vivaio dello spirito tedesco, continuerà il corso della sua prosperità.

L'imperatore aggiunge che ha incaricato il principe imperiale di

rappresentarlo e di dire al granduca, quale rettore dell'Università, che rende omaggio a tutto ciò che Heidelberg ha fatto per sviluppare il sentimento della solidarietà intellettuale tra le varie razze germaniche nel loro sforzo comune per il progresso della scienza tedesca.

Un telegramma da Varsavia, 17 luglio, dice che l'imperatore e l'imperatrice di Russia, nel loro viaggio in Polonia, non si fermeranno in quella città, ma si recheranno direttamente nel castello di Lubochenki.

Il principe ereditario di Austria-Ungheria, l'arciduca Leopoldo, e la sua consorte, principessa Stefania, verranno a far visita ai sovrani di Russia in quel castello, e vi rimarranno tre giorni. Per la stessa epoca vi si attenderà pure il principe Guglielmo di Prussia.

Si scrive da Vienna, 15 luglio, allo *Standard* che il conte Kalnoky è partito quel giorno per recarsi ad Ischl, presso l'imperatore Francesco Giuseppe, ove si tratterrà alcuni giorni. L'imperatore di Germania aveva l'abitudine, negli ultimi anni, di andare a visitare l'imperatore e l'imperatrice d'Austria ad Ischl, nel mese d'agosto. Questo anno l'intervista avrà luogo a Gastein, ove si incontreranno pure il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica il testo del discorso rivolto dal granduca Vladimiro ai delegati dell'Università e della città di Dorpat:

« Benchè la mia visita, disse il granduca, fatta per ordine di S. M. nelle provincie del litorale baltico non abbia che uno scopo esclusivamente militare, ciò non mi ha impedito di notare che nella colta popolazione di questi paesi esistono dei dubbi circa alla durata dei provvedimenti adottati per la unificazione dei confini del Baltico colla nostra cara patria comune.

« Posso assicurarvi che tutte le misure di questa specie, secondo la inflessibile volontà del nostro sovrano autocrate, sono e saranno applicate con fermezza, senza ritorni e nel senso del vostro più stretto ravvicinamento alla famiglia russa, ravvicinamento che, come io so benissimo, viene considerato da S. M. imperiale quale una sicura garanzia dello sviluppo di questo paese, verso del quale S. M. conserva la inalterabile piena fiducia che gli è stata legata da suo padre. S. M. si aspetta da voi tutti, che godete nel paese di una influenza così considerevole e così generale, un concorso sincero e senza condizioni alle autorità dello Stato affine di consolidarvi l'opera russa.

« Vi rammento le parole che il defunto mio padre, l'imperatore Alessandro II, di imperitura memoria, diresse il 14 giugno 1867 alle persone che gli erano presentate a Riga, pregandole di non dimenticare che esse appartenevano alla medesima famiglia russa, di cui formano una parte inscindibile, e di concorrere al successo dei provvedimenti che erano stati a quell'epoca progettati.

« S. M. l'Imperatore, conoscendo la vostra fedeltà ed apprezzando il vostro sentimento del dovere, è penetrato dal medesimo desiderio, e, ve lo ripeto, da una illimitata fiducia verso di voi.

« Coll'aiuto di Dio, questo desiderio di S. M. otterrà certamente un risultato completo.

« Voglia Iddio unirvi al più presto e nel modo più solido possibile alla grande famiglia russa.

« Per conchiudere, approfitto di questa vostra riunione onde ringraziarvi, a mio nome ed a nome della granduchessa, dell'accoglienza cordiale che ci fu fatta qui ed in tutte le altre città delle provincie baltiche, e vi prego di trasmettere agli assenti questi miei ringraziamenti. »

La *London Gazette* pubblica il testo di una concessione che fu recentemente fatta dal governo inglese ad una Compagnia intitolata *National African Company*, costituitasi a Londra col capitale di un milione di sterline « per fare operazioni di commercio, di Banca, di trasporto, di scambio od altre, nel Regno Unito ed in Africa, principalmente nei diversi territorii del bacino del Niger, i cui sovrani o capi cedettero, con regolari trattati, i loro diritti territoriali alla detta Compagnia ».

A termini della concessione la detta Compagnia è autorizzata ad accettare le cessioni territoriali sopraccennate e fare atto di governo sui territorii così acquistati ed a commerciarvi coll'obbligo di abolirvi, fino dove si possa, la tratta degli schiavi, di rispettarvi la libertà di culto, di amministrarvi equamente la giustizia, di non applicarvi altro regime doganale che quello vigente in Inghilterra, di informare il *Foreign Office* di tutte le operazioni fiscali e di uniformarsi alle stipulazioni della dichiarazione generale della Conferenza di Berlino, relative alla libertà di navigazione e di commercio sul Niger.

La concessione raccomanda la Compagnia alla benevolenza dei consoli, dei governatori delle colonie, dei comandanti di navi britanniche. I direttori della Compagnia dovranno essere inglesi, e non potrà essere inalberata altra bandiera che la inglese. Inoltre non potrà la Compagnia cedere comunque o trasferire territorii senza l'autorizzazione del governo imperiale.

« In altri termini, dice l'*Indépendance belge*, l'Inghilterra si riserva di sostituirsi alla Compagnia, ripetendo quello che è avvenuto per la Compagnia delle Indie ». E un foglio inglese, assai autorevole, dice esservi in questo fatto il germe di un nuovo impero, di cui nessuno può prevedere i destini.

La Germania e l'Associazione internazionale africana hanno firmato nel 1884 un trattato che consacrava l'esistenza dello Stato libero del Congo.

In un allegato al trattato, il nuovo Stato si assegnava da sè stesso i propri confini, sotto riserva di un ulteriore accordo col governo francese.

Avendo quest'ultimo rifiutato di accettare quelle frontiere, ne furono stabilite di comune accordo delle nuove le quali dovevano avere per punto di partenza il fiume Nkoundja.

Se non che lo Stato libero non vuole oggi riconoscere l'operato dei suoi incaricati e pretende di rimettere ogni cosa in discussione facendo notare che all'epoca in cui fu firmato il secondo trattato mancavano i necessari elementi topografici e geografici.

La Francia dal canto suo non vuole recedere dalle convenute stipulazioni.

La questione fu sottoposta in via di arbitrato al presidente della Confederazione svizzera che ha già domandato sopra di essa il parere del Consiglio federale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRINDISI, 19. — Nelle ultime 24 ore vi furono:

A Francavilla Fontana 20 casi e 8 decessi, di cui 5 dei casi precedenti.

A Latiano 8 casi e 4 decessi.

A San Vito dei Normanni 11 casi e un decesso.

A Brindisi 4 casi e 2 decessi.

Ad Erchie 3 casi e 3 decessi.

Ad Oria un caso e un decesso.

Ad Ostuni un caso.

A San Pancrazio un caso.

CODIGORO, 19. — Nelle ultime 24 ore vi fu un caso nuovo seguito da morte.

VENEZIA, 19. — Dal mezzodì del 18 al mezzodì del 19, vi fu un caso e nessun decesso.

PARIGI, 19. — Il Presidente Grévy parte stamane, alle ore 8 55, per Mont sous Vaudrey.

MANTOVA, 18. — Oggi è stato inaugurato il tramway Mantova-

Ostiglia. A Governolo fu scoperta una lapide che ricorda i caduti nei combattimenti del 24 aprile e del 18 luglio 1848.

NEW-YORK, 19. — Notizie dal Messico annunziano che gl'insorti vi commettono saccheggi. L'insurrezione si estende negli Stati di Tamaulipas e Nuovo Leon. Tutta la regione è in armi.

AUGSBURGO, 19. — L'imperatore Guglielmo è qui giunto iersera, ricevuto alla stazione da tutte le autorità.

Le vie per le quali passò l'imperatore erano imbandierate ed illuminate.

L'imperatore fu vivamente acclamato dalla popolazione e si affacciò alla finestra a ringraziare.

CORK, 19. — Vi fu un'esplosione a due miglia da Cork in una casa disabitata.

Vi furono trovati i cadaveri di due operai che si crede vi fabbricassero dinamite.

BERLINO, 19. — Nelle elezioni complementari comunali a Strasburgo e Metz i tedeschi guadagnarono ancora alcuni seggi.

MONACO DI BAVIERA, 19. — L'imperatore di Germania giunse qui alle 11 e mezzo ant, ricevuto dal principe reggente Luitpoldo, da tutti i principi della Casa reale, e dai ministri e dignitari di Corte. Ripartirà al tocco per Salisburgo.

MADRID, 19. — Vi ha un caldo straordinario. Ieri il termometro centigrado segnava quarantatrè gradi all'ombra.

Incominciando da oggi, la Camera terrà giornalmente due sedute.

La chiusura della sessione è stabilita per il 30 corrente.

LONDRA, 19. — Lord Salisbury ritornerà immediatamente in Inghilterra per formare il gabinetto.

Sembra certo che il marchese di Hartington non accetterà di farne parte.

O' Brien, ex-deputato parnellista, fu battuto nella contea di Tyrone da un candidato unionista.

PARIGI, 19. — Il *Temps* annunzia che il *Journal Officiel* pubblicherà domani il decreto che fissa i nuovi diritti da percepirsi sulle navi italiane in seguito al rigetto, da parte della Camera francese, della Convenzione di navigazione coll'Italia.

VIENNA, 19. — Il *Fremdenblatt* dice che nei circoli competenti s'ignora il preteso progetto di un viaggio del principe e della principessa ereditari per visitare lo czar e la czarina durante il loro soggiorno, ritenuto prossimo, al castello di Lubochonki.

La notizia è pertanto senza fondamento.

BERLINO, 19. — Il barone De Courcel, che ha chiesto al governo francese di essere sostituito nell'Ambasciata di Berlino, non tornerà qui che per presentare le lettere di richiamo.

Secondo notizie da Pietroburgo, pei membri della Famiglia imperiale col cambiamento del titolo ai Granduchi collaterali, vi sarà pure una diminuzione di appannaggio.

SALISBURGO, 19. — L'imperatore Guglielmo, col suo seguito, è arrivato alle ore 5 pom., in buona salute, e venne ricevuto alla stazione dal Principe e dalla Principessa Guglielmo di Prussia, giunti stamane da Reichenhall, e dalle primarie autorità civili e militari.

Dalla stazione all'albergo d'Europa la folla salutò calorosamente l'Imperatore.

S M., arrivata all'albergo, ha ricevuto subito la visita dell'arciduca Luigi Vittorio.

A 6 ore pom. vi sarà un pranzo di 26 coperti.

Domani, alle 11 ant., l'Imperatore partirà per Gastein.

NOTIZIE VARIE

Inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II in Genova

Le LL. Maestà e RR. Principi a Genova

(*Dai dispacci dell'*Agenzia Stefani.)

GENOVA, 19. — All'uscire dei Sovrani dal teatro Carlo Felice si è ripetuta la stessa dimostrazione come al loro arrivo.

Le LL. MM. coi Reali Principi si recarono poscia sulla terrazza del teatro, seguiti da tutte le autorità e da signore per assistere alla fiaccolata. Sulla piazza del teatro la folla era compatta. Vi un'ovazione continua.

La fiaccolata impiegò un'ora a percorrere il breve tratto da via Roma a piazza Deferrari. Le LL. MM. e le LL. AA. RR. col loro seguito si ritirarono alle ore 0 30 ant., e furono anche nel ritorno a Palazzo continuamente applaudite.

S. M. il Re visiterà stamane i lavori del porto, e S. M. la Regina le scuole e gli Stabilimenti pii.

GENOVA, 19. — S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe Tommaso, dai Ministri Genala, Brin e Ricotti, dal contrammiraglio Racchia, dal generale Pasi, dai comandanti delle navi della squadra, dal prefetto e dal sindaco si è imbarcato alle ore 8 ant., salutato dall'artiglieria, sulla lancia della corazzata *Italia*, per visitare i lavori del porto. Nel punto culminante del molo occidentale era stato eretto un padiglione a cura dell'Impresa, dove il Re col suo seguito ha esaminato lo sviluppo dei lavori.

Quindi S. M. volle esaminare l'esecuzione dei lavori, informandosene minutamente e ricevendo schiarimenti dalla Direzione del Genio marittimo, intervenuta in Corpo assieme coll'Impresa. S. M. assistette ad esperimenti di trazione di massi, discese nelle cave, vivamente interessandosi a tutti i particolari.

Dappertutto gli operai fecero vive ed affettuose dimostrazioni a S. M., che ne interrogò e strinse la mano a parecchi.

La visita durò fino alle ore undici antimeridiane. S. M., ritirandosi, espresse la sua alta soddisfazione alla Direzione del Genio ed all'Impresa.

S. M. fu salutata con applausi nelle vie percorse.

GENOVA, 19. — Questa mattina alle ore otto S. M. il Re visitò i lavori del porto. Lo accompagnarono Sua Altezza Reale il duca di Genova, gli onorevoli Ministri Genala, Brin e Ricotti, gli ispettori del Genio civile Zairy, Cornaglia e Filiberto D'Anna, l'ingegnere in capo del Genio civile cav. Giaccone, l'ispettore generale delle ferrovie onorevole Di Lenna, l'avvocato generale erariale Costa, i generali Pasi, Caravaglia e De Sonnaz, il sindaco e il prefetto di Genova e gli alti funzionari della Casa Reale.

Sua Maestà prendeva imbarco al ponte Principe Federico Guglielmo e, seguito da un numeroso corteo di barche da guerra, visitava, passando la parte orientale del porto, la darsena, il Mandraccio e il bacino galleggiante, e faceva quindi rotta verso gli avamposti, passando davanti alla squadra che lo salutò con salve di artiglieria.

Visitò poscia il luogo destinato all'impianto dei bacini di carenaggio, il Molo orientale e quindi traversando l'avamposto nella sua maggior larghezza andava a sbarcare al Molo occidentale. Ivi veniva ricevuto dagli ingegneri dell'Impresa Toffani e Chambon.

S. M., salendo sul gran muraglione del Molo, lo percorreva per tutta la lunghezza del primo braccio, ammirando le dimensioni colossali di quest'opera, in grande parte dovuta all'iniziativa del duca di Galliera, degnamente interpretata dal comm. Parodi. Quindi passava a visitare le cave della Chiappella, ove fu accolto con vivi applausi dagli operai, non prevenuti della sua visita, ed assistettè al traino e posamento di alcuni grossi massi di pietre. Di là passava alla visita del cantiere per la costruzione delle scogliere, d'onde poi procedeva ad ispezionare minutamente il ponte di San Teodoro, già completamente sistemato, con magazzini, tettoie e binarii di ferrovia.

Durante la visita ai varii lavori, S. M. manifestò ripetutamente la sua piena soddisfazione pel modo con cui erano stati ideati e condotti, augurandosi che possano contribuire allo sviluppo del principale porto italiano.

S. M. rientrava a palazzo verso il mezzogiorno e intratteneva a colazione gli onorevoli Ministri.

GENOVA, 19. — S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Duca di Genova, dal sindaco Podestà e dall'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, visitava oggi alle 2 e mezzo pom. l'ospedale di S. Andrea, fondato dalla Duchessa di Galliera,

Erano a ricevere S. M. l'arcivescovo mons. Magnasco, il commendatore Parodi costruttore dell'ospedale, l'onorevole senatore Cabella, il principe Centurione e i varii amministratori dell'ospedale.

S. M. il Re visitava minutamente le sale della Direzione e le varie corsie pei malati, interessandosi vivamente alle numerose particolarità relative alla ventilazione dei locali, che gli venivano spiegate dall'ingegnere Parodi. Quindi passava a visitare la magnifica cappella ricca di marmi e affreschi pregevoli del Barabino, e scendeva infine nei sotterranei ad esaminare i locali di disinfezione, la lavanderia, le cucine, le stufe, i bagni e tutti i minuti accessori di servizio dello spedale.

S. M. fu altamente soddisfatta della sua visita, e complimentò l'ingegnere Parodi per il suo splendido lavoro. Alle quattro usciva dallo spedale in mezzo a numerosa popolazione, che l'attendeva per salutare al suo passaggio, e in mezzo a replicati e vivissimi applausi si recava a visitare le scuole municipali.

GENOVA, 19. — S. M. la Regina, con la Principessa Isabella, ha visitato oggi l'ospedale Galliera, l'Asilo Monticelli, la Scuola industriale Duchessa di Galliera, dove le fu offerto un mazzo di fiori, la Chiesa dell'Immacolata, la Scuola superiore Regina Margherita e l'Istituto dei ciechi.

S. M. fu dovunque accolta dai rispettivi Consigli. Alla chiesa dell'Immacolata venne ricevuta dal Capitolo al suono delle campane. Alla Scuola superiore Regina Margherita S. M. fu ricevuta dall'assessore Falcone, dal Consiglio direttivo e dalle ispettrici, dagli insegnanti e dalle alunne. Due bambine recitarono versi, offrendo fiori alla Regina.

S. M. lungo le vie percorse fu salutata dappertutto con applausi e fiori.

GENOVA, 19. — La festa sul mare, le regate e l'illuminazione riuscirono splendide.

Le LL. MM. vi assistettero, entusiasticamente acclamate.

Roma. — S. E. l'onorevole Presidente del Consiglio partirà questa sera alla volta di Monza.

Notizie delle campagne. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla terza decade di giugno:

« Le pioggie cadute nel Veneto, Emilia, Umbria e Molise furono soverchie alla campagna e valsero ad impedire i lavori della stagione, quali la mietitura dei grani; altrove tornarono propizie ai prodotti campestri.

« La mietitura è terminata da un pezzo nelle parti piane della bassa Italia; è presso al termine nelle pianure del settentrione. Nelle parti montuose del Sud e del centro è a buon punto, in quelle del Nord è ancora da incominciare. In generale sembra che il raccolto debba essere abbondante e di buona qualità. Il maiz, che si sta sarchiando, è dovunque bello e promettente; nella bassa Italia sta compiendo la fioritura. Gli ulivi hanno dovunque allegato con lusinghiere speranze. Le viti sono rigogliose e cariche di uva; si lamenta però in diverse località del Nord e del centro la presenza della peronospora, maggiormente laddove le pioggie furono soverchie. Nel Sud si stanno cogliendo in misura abbondante i pomidoro. Copiose in queste come nelle altre regioni le frutta estive.

« Si ebbero a lamentare danni più o meno gravi in causa della grandine nelle provincie di Alessandria, Pavia, Bergamo, Cremona, Piacenza, Reggio Emilia, Ferrara, Pesaro, Ascoli Piceno, Perugia, Lucca, Firenze, Arezzo e Campobasso. »

Campagna serica del 1886. — Nell'ultimo numero del *Bollettino di notizie agrarie* troviamo i prezzi della foglia di gelso e dei bozzoli da seta:

Foglia di gelso. — Ripetiamo che, per l'abbondanza della foglia, le provviste fatte in precedenza dai bachicultori non risultarono inferiori ai bisogni e che perciò i mercati giornalieri non riuscirono animati. Il prezzo medio generale, che a tutto il 26 giugno risultò, per la foglia pelata, in lire 7 45 al quintale, a tutto il 2 luglio risulta di lire 7 43. Il prezzo della foglia con ramo è rimasto invariato a lire 4 63.

Bozzoli da seta. — In confronto a quello risultato a tutto il 23 (lire 34 97 per mg.), il prezzo medio dei bozzoli a tutto il 30 giugno risulta alquanto ribassato, in lire 33 90. Abbiamo desunto tal prezzo dalle vendite operatesi su più di 80 mercati per una quantità totale di mg. 1,024,793, dell'importo totale di lire 34,741,883.

Dal 28 maggio al 30 giugno il massimo prezzo medio si è verificato il 18 giugno in lire 36 05 per un totale di vendite di mg. 66,836; il prezzo minimo si è avuto il 27 giugno in lire 30 69, per un totale di vendite di mg. 27 174.

Peraltro se teniamo conto delle mercuriali di 14 mercati del giorno 27 giugno, giunteci con ritardo e che perciò non si sono potute inserire nel presente Bollettino, il prezzo medio del giorno 27 risulta in lire 30 93 e quindi il prezzo medio minimo non sarebbe già quello del 27, ma bensì quello del 31 maggio, in lire 30 76, per un totale di vendite di mg. 99.

Il ribasso su notato è generale per tutte le razze e qualità di bozzoli, eccezione fatta delle partite *non depurate* di incrocio di razze giapponesi, che ebbero dal 23 al 30 un piccolo aumento da lire 29 41 a lire 29 62.

I prezzi più alti sono stati raggiunti dalle gialle indigene (lire 35 53 depurate, lire 34 42 non depurate); vengono poscia le bianche indigene (lire 34 58 depurate, lire 32 97 non depurate).

I prezzi più bassi sono per le verdi giapponesi (lire 28 78 depurate, lire 26 74 non depurate).

Il petrolio a Baku. — La *Gazzetta di Mosca* pubblica una corrispondenza da Baku che descrive particolareggiatamente questa città e i suoi dintorni. Ciò che vi è di più interessante pel *touriste* in questa capitale del regno del petrolio è un fenomeno unico: del fuoco sopra l'acqua.

Le ricerche scientifiche hanno stabilito che i paesi ricchi di nafta all'est e all'ovest del mar Caspio formano uno spazio non interrotto, cosicchè il fondo del mare contiene come il continente della riserva naturale di nafta.

Quando si producono delle fessure in fondo al mare, esce del gas di nafta in gran quantità.

Questi luoghi sono facilmente riconoscibili dalla schiuma e dalle bolle innumerevoli che si fermano alla superficie o fanno bollire l'acqua.

Se vi si getta della stoppa accesa, il gas s'infiamma e brucia sopra una enorme estensione finchè non sia spento dal vento.

Nessuna luminaria è comparabile a questo spettacolo fantastico.

Il mare è coperto da migliaia di lingue di fuoco, simili a fiamme di becchi a gas, ma più grandi e di forma conica.

Questo spettacolo forma uno dei divertimenti più in voga presso la società di Baku.

Esperienze di tiro con la dinamite. — Nella *Wehr Zeitung* si riferisce il risultato di alcuni esperimenti fatti colla dinamite contro lastre d'armatura in Svezia.

Si trovò che per distruggere lastre dello spessore di 12 centimetri era necessaria una carica di 37 chilogrammi; per lastre di 15 centimetri una carica di 54 chilogrammi; per quelle di 20 centimetri una carica di 96 chilogrammi; per quelle di 25 centimetri una carica di 149 chilogrammi e 7; e per quelle di 60 centimetri una carica di 862 chilogrammi.

Sinistri marittimi — Dalla Direzione dell'Ufficio *Veritas* di Parigi si pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che si ebbero a deplorare nel decorso mese di maggio:

Navi a vela perdute: 3 americane, 4 austriache, 35 inglesi, 1 chilena, 2 olandesi, 16 francesi, 3 tedesche, 4 italiane, 8 norvegesi, 4 svedesi. Totale 80.

Navi a vapore perdute: 1 americana, 5 inglesi, 1 norvegese, 1 francese. Totale 8.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Liceo musicale di Roma

Dopo i saggi delle principali scuole riusciti splendidamente, dopo gli esami ed i concorsi speciali, il nostro Liceo musicale ha chiuso l'anno scolastico con la premiazione degli alunni, fatta in presenza dei rappresentanti del Governo, della Provincia e del Comune, e di un pubblico sceltissimo.

I risultati, anche in quest'anno, dell'insegnamento impartito nelle scuole della Regia Accademia di Santa Cecilia, apparvero nell'assieme eccellenti.

Solamente nelle scuole di canto si è deplorata la mancanza di alunni che pei mezzi naturali e l'attitudine loro dieno affidamento di poter riuscire nella carriera teatrale. È questo purtroppo il lato debole di tutti gli Istituti musicali del Regno. I lunghi corsi, le lezioni troppo limitate, e la certezza di potere, per altra via, salire più rapidamente le scene, allontanano dalle pubbliche scuole gli alunni dotati di miglior voce; quei pochi soltanto rimangono che si vogliono avviare alla carriera dell'insegnamento, i quali pertanto se bastano per dar modo di giudicare del metodo e della capacità del professore, non valgono per dare riputazione ad una scuola. D'altra parte è ormai riconosciuta da tutti la necessità per l'arte italiana di dare al teatro dei buoni cantanti, e perciò bisogna assolutamente tentare qualche cosa per sottrarre gli alunni alle lusinghe degli speculatori e tenerli nei Conservatorii. Per riescire in questo intento, a parer mio, occorrerebbero borse di studio, premi speciali, scritture assicurate, ed anzitutto l'abbreviare i corsi e ordinare le classi in modo che ogni professore possa consacrare almeno tre o quattro ore a ciascun alunno per settimana. Senza questa riforma le belle voci saranno sempre più rare negli Istituti, e gli alunni, alla lunga aspettativa di un avvenire incerto, preferiranno il rischio di esordire malamente preparati.

Per le altre Scuole le Giunte esaminatrici non hanno avuto che parole di encomio; le quali acquistano importanza dal fatto che delle Giunte — oltre ai migliori maestri del Liceo — facevano parte i più distinti musicisti di Roma, quali i maestri Marchetti, Viviani, Gabrielli, Capocci, Tosti, Paggi, Cotogni, il marchese D'Arcais, Filippo Cicconetti — il dotto biografo di Donizetti, Raimondi e Pacini — il Berwin ed altri competentissimi giudici.

I risultati finali furono questi:

Concorso speciale ai tre premi istituiti dal Ministero della Pubblica Istruzione; premiati: Francesco Bajardi, della scuola di pianoforte (prof. Sgambati); Giacomo Setaccioli, della scuola di flauto (prof. Franceschini); Giovanni Zuccani, scuola di contrappunto (professore Cesare De-Sanctis).

Concorso speciale al premio Liszt istituito dal signor Boisselot, di Marsiglia, il quale regala ogni anno un pianoforte della sua eccellente fabbrica al migliore alunno della scuola Sgambati. Quest'anno ci furono cinque concorrenti, vinse il premio l'alunno Giuseppe Cristiani.

Scuola di composizione (prof. Eugenio Terziani); premiati Lorenzo Margottini con medaglia d'argento e Augusto Civeri e Luigi Rosati con diploma di primo grado.

Scuola di contrappunto (prof. Cesare De-Sanctis); Giovanni Zuccani, medaglia d'argento, Aleardo Bassini, medaglia di bronzo.

Armonia elementare: nella Classe del prof. Leonardi si distinsero la signorina Icardi (medaglia d'argento) e gli alunni Faini e Setaccioli (diploma di secondo grado); in quella del maestrino Margottini, Fabio Valcelli (medaglia d'argento) Erminia De-Angelis (diploma di primo grado) e Donato Donati (medaglia di bronzo).

Armonia complementare (prof. Puccinelli): Laura Giordani, medaglia d'argento; Maria Baldelli, medaglia di bronzo. Scuola del maestrino Margottini: Ulderico Vita, medaglia d'argento; Teofilo De Angelis e Adolfo Bigi, medaglia di bronzo; Lucarini, diploma.

Scuola di canto. Le scuole di canto nel Liceo di Roma sono tre, e sono affidate ai professori Orsini, Persichini e Ugolini. Ogni professore è obbligato a far fare ai suoi alunni l'intero corso. Cinque soli alunni frequentarono nell'anno scolastico ora chiuso la scuola del maestro Persichini, uno solo ottenne un diploma di terzo grado. Parimenti cinque furono gli scolari del maestro Ugolini; due di essi ebbero il diploma di terzo grado. Il maestro Orsini diede lezione a sei alunni; uno, Lorenzo Margottini, diede l'esame di licenza, e fu premiato colla medaglia d'argento; ebbe una medaglia di bronzo la signorina Guidoni, e della classe media ebbe la medaglia d'argento la signorina Mililotti. La figlia del compianto maestro è nata artista, e, ancor giovanissima, desta le più belle speranze.

Canto corale (prof Falchi): Giuseppe Faini, medaglia d'argento; Ulderico Vita, diploma di primo grado; Bajardi Francesco e Adele Tofanelli, medaglia di bronzo; inoltre in questa scuola obbligatoria per tutti indistintamente gli alunni del Liceo, riportarono diplomi di secondo e terzo grado un quarto degli iscritti.

Scuola di pianoforte. La scuola di pianoforte di Roma, pel numero degli alunni, la fama che gode, ed i bellissimi risultati da parecchi anni dati, è fra le più importanti di Europa. A darle tanta riputazione ha contribuito principalmente lo Sgambati, ma hanno fatto pur molto i professori delle classi medie ed inferiori, signori maestro Mazzarella, maestra Bonanni-Pelissier ed Oreste Pinelli.

Nella *Classe di perfezionamento* (prof. Sgambati), quest'anno ebbero la medaglia d'argento con lode l'alunno Francesco Bajardi, il diploma di primo grado Giuseppe Cristiani, e diplomi di grado inferiore le signorine Trotti e Raffi, che sostennero con onore gli esami di licenza, e le signorine Grilli e Rodriguez. Nelle *Classi medie* si distinsero: Giuli Bianca, medaglia d'argento, e Ines Galamini, medaglia di bronzo, alunne del prof. Mazzarella; Elena Caradonna, medaglia di argento con lode, Emilia Cerulli, diploma di primo grado, e Laura Giordani, alunne della signora Bonanni-Pelissier; Adele Matino, medaglia di bronzo, e Adele Tofanelli, diploma di secondo grado, alunne del prof. Pinelli; nelle *Classi elementari* si distinsero ed ebbero la medaglia d'argento Ida Reanda e Rosa Cerasoli. Nella *Scuola di pianoforte complementare* si distinsero: Edoardo Vitale e Giuseppe Faini, alunni del prof. Livi, e Bianca Jacometti, alunna della maestra Luisa Massaruti.

Scuola di violino. Questa eccellente Scuola, che ha già dato all'orchestra dell'Apollo tanti buoni violinisti, continua a farsi molto onore. Quest'anno, fra gli alunni di Ettore Pinelli, si distinsero particolarmente: Alfredo Pettini, che per l'esame di licenza ebbe la medaglia d'argento, Alessandro Farnese, e le signorine Emma Apolloni e Giulia Anfolzi. Quelli del prof. Monachesi (*Classe media ed elementare*) ebbero tutti o premio o menzione onorevole, cioè: Alfredo Pantosti (*Classe media*) e Giovanni Calamani (*Classe elementare*), la medaglia d'argento; Teresa Tosi, la medaglia di bronzo; Arturo Strutt e Ermengarda De-Kranisfield, il diploma di secondo grado, gli altri il diploma di terzo grado. E quelli del prof. Vincenzo De-Sanctis ebbero le seguenti onorifiche distinzioni: Ettore Marengo (*Classe media*) medaglia d'argento; Eugenio Crema (*Classe elementare*) medaglia d'argento; Paolina Peccenini, medaglia di bronzo; Rosa Lodrini, Bianca Lodrini e Claudio Monticelli, il diploma di secondo grado.

Scuola di violoncello (prof. Furino). *Classe di perfezionamento*: Luigi Furino, medaglia d'argento — *Classe elementare*: Arnaldo Caponetti, medaglia di bronzo.

Arpa (maestra Sofia Sarzana). *Classe di perfezionamento*: Bianca Jacometti, medaglia d'argento; Rosa Puget, medaglia di bronzo — *Classe media*: Marta Sassi, medaglia d'argento.

Scuola di flauto (prof. Franceschini): hanno superato con onore l'esame di licenza Giacomo Setaccioli e Tullio Battistini che già si sono distinti suonando nell'orchestra dell'Apollo; il primo, oltre la medaglia del Ministero della Pubblica Istruzione, ebbe la medaglia d'argento della Classe; il secondo il diploma di primo grado; l'alunno Adolfo Bigi conseguì il passaggio senza esame. Nella *Classe media* ebbero diplomi di grado inferiore Dante Bassini e Vittorio Zuliani.

Scuola d'oboe (prof. Tramontano): Alfredo Carlotti, medaglia di bronzo; Cesare Biasetti, diploma di secondo grado.

Scuola di clarino (prof. Spina): Raffaele Giacopetti, esame di licenza con diploma di terzo grado.

Scuola di fagotto (prof. Annibaldi: una medaglia di bronzo all'alunno Gioacchino Cruciani della *Classe media.*

Scuola di ottoni (prof. Vecchietti): un licenziato, l'alunno Ubaldo Quaranta.

Preparazione a tutte queste Scuole è quella di *Elementi e solfeggio*, tenuta con tanto onore dal maestro Collina e dalla maestra Albertini; su questi due egregi insegnanti pesa la parte più noiosa, più ingrata, ma anche quest'anno hanno avuto largo compenso alle loro fatiche, ed alla cura amorosa con cui spiegano a piccini ed a grandi i principii dell'arte, nella quantità di medaglie e diplomi che furono distribuiti ai loro alunni. Sono tutti ai primi passi, e per registrarne il nome attendo che si facciano onore nella scuola principale.

Storia ed estetica. Di questa scuola, necessario complemento alla educazione musicale, non dovrei parlare essendone il titolare, ma per uno scrupolo male inteso non voglio defraudare i miei alunni degli elogi che hanno saputo meritarsi. Ecco dunque il risultato: esaminatori presenti, maestri Marchetti, Terziani, De-Sanctis ed Orsini, bibliotecario Berwin e professore Cicconetti; alunni inscritti quattordici, ottennero la licenza dodici; fra questi si distinsero particolarmente: Luigi Rosati, medaglia d'argento; Maddalena Sassi, medaglia di bronzo; Giuseppe Cristiani, Annita Pecchioli ed Emma Mengarini, diploma di secondo grado.

I risultati sopra annunciati di tutte le scuole del Liceo musicale di Roma, sono tali da rendere superfluo qualunque commento; voglio però chiudere questo lungo resoconto, notando un fatto che — a parere mio — fa molto bene sperare della coltura musicale del nostro paese.

Da qualche anno i giovani di miglior ingegno non si accontentano più di distinguersi in un ramo delle discipline musicali, ma anelano a conquistare più diplomi, e con grande abnegazione, oltre agli studii complementari, seguono contemporaneamente due corsi principali. Così il Margottini ha superato quest'anno l'esame di licenza come maestro compositore e come cantante. Egli è già, per l'esercizio fatto, nel Liceo come maestrino, un eccellente insegnante di armonia, e come cantante e compositore diverrà sicuramente uno dei migliori maestri.

Cristiani, proclamato maestro compositore l'anno scorso, fu quest'anno licenziato pianista; Ferrata pure ha frequentato le due scuole, e Rosati, dopo terminato lo studio del piano, si è dato con vera passione a quello della composizione.

Questa tendenza verso gli studii più alti, più severi, è indizio sicuro di vero amore all'arte, e di temperamento vigoroso, e fa molto onore ai giovani maestri, ai quali auguro proprio di cuore la fortuna di vedere compiuti i voti dei loro professori e di poter un giorno corrispondere alle speranze che il loro ingegno e la loro buona volontà hanno fatto nascere.

ZULIANI.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 luglio 1886.

In Europa depressione al nord-ovest e intorno a Pietroburgo (750). Ebridi, Irlanda settentrionale 747. Austria 763.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito: cielo sereno, venti deboli variabili; temperatura sensibilmente aumentata al nord.

Stamani cielo bello dovunque, venti settentrionali freschi al sud, debolissimi al nord e centro; barometro a 763 mm. al nord, a 761 all'estremo sud-est.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli vari, cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	27,6	14,0
Domodossola	sereno	—	29,3	15,6
Milano	1¦4 coperto	—	31,7	20,4
Verona	sereno	—	29,0	22,1
Venezia	1¦4 coperto	calmo	26,5	21,0
Torino	sereno	—	27,9	19,0
Alessandria	sereno	—	30,9	19,3
Parma	sereno	—	30,7	19,2
Modena	sereno	—	29,7	19,7
Genova	sereno	calmo	28,0	21,0
Forlì	sereno	—	28,5	18,5
Pesaro	sereno	calmo	25,3	16,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,0	19,8
Firenze	sereno	—	33,6	18,8
Urbino	sereno	—	30,0	17,4
Ancona	sereno	calmo	29,1	20,0
Livorno	sereno	calmo	27,9	12,5
Perugia	sereno	—	28,7	19,9
Camerino	sereno	—	24,5	16,9
Portoferraio	sereno	calmo	27,7	21,4
Chieti	sereno	—	24,2	16,4
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	30,8	18,9
Agnone	sereno	—	27,3	15,7
Foggia	sereno	—	30,0	18,3
Bari	sereno	calmo	24,8	17,8
Napoli	sereno	calmo	29,1	22,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,8	15,0
Lecce	sereno	—	27,9	20,0
Cosenza	sereno	—	30,4	18,2
Cagliari	sereno	calmo	33,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	agitato	23,2	20,7
Palermo	sereno	calmo	29,3	17,9
Cozzo Spadaro	sereno	calmo	29,0	23,6
Caltanissetta	sereno	—	28,8	18,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,3	20,2
Siracusa	sereno	legg. mosso	28,0	20,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
19 LUGLIO 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,0	761,9	761,9	763,2
Termometro	23°,1	31,8	30,5	24,2
Umidità relativa	66	39	39	75
Umidità assoluta	13,83	13,62	12,83	16,88
Vento	NNE	W	SSW	SSW
Velocità in Km.	1,5	5,0	15.0	5,0
Cielo	sereno	sereno	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 32,1 - Min. C. = 25,68 — R. = 18,9 - R. = 15,12.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 luglio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id	—	—	99 05	99 05	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	68 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 10
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	99 80
						98 70
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	497 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	496 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	722 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	565 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	75 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2205 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1130 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	918 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	2[illegible]0	»	»	675 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	960 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	1932 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotto d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	590 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	428 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	348 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	522 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	330 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	328 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	543 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 32 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
2 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 10
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 29 luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 32 1/2, 99 35 fine corrente.
Azioni Banca Generale 647 1/2, 648 fine corr.
Azioni Banca Industriale e Commerc. 738 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1747 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1020, 1019, 1018, 1015, 1012 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnibus 494 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 luglio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 99 169.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 999.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 750.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 770.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Maccio

Avviso d'Asta

La Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Maccio, mandamento 3° di Como, a ciò autorizzata con Ministeriale decreto 7 novembre 1885:

Porta a pubblica notizia che nel giorno 4 agosto prossimo futuro, alle ore 12 meridiane, terrà, coll'assistenza del subeconomo giurisdizionale, in detto comune di Maccio, ed in quella Casa parrocchiale al n. 1, pubblico esperimento d'asta per l'appalto delle opere di costruzione di una nuova Chiesa parrocchiale, portate dal progetto 12 giugno 1883, dell'ing. G. B. Bernasconi, per un complessivo importo peritale di lire 60,163 91, essendovi incluse quelle indicate dagli articoli 11, 13, 14, 18 e 29 sino al 38, come è detto nel citato decreto di autorizzazione.

L'incanto sarà tenuto col metodo delle candele vergini, nei modi e colle forme stabilite dal Regolamento per la Contabilità generale dello Stato in vigore; ed in via di ribasso di un tanto per cento sul prezzo peritale di lire 60,163 91.

Per essere ammessi a far partito, gli aspiranti dovranno aver fatto, o presso la Fabbriceria o presso la Banca popolare di Como, il deposito a cauzione di lire 1000 in titoli o valori, od altro deposito di lire 1000 in denaro.

L'aspirante dovrà inoltre giustificare la sua idoneità colla presentazione di un certificato di data recente, dal quale risulti assicurata la qualità nell'aspirante di abile capomastro, e la capacità di eseguire e dirigere i lavori appaltarsi.

I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di due anni, decorribili dalla consegna.

Presso la Fabbriceria di Maccio, che ha sua sede nella Casa parrocchiale, sono sin d'ora ostensibili progetto, perizia ed il capitolato d'asta, sotto l'osservanza del quale si intende procedere all'appalto.

L'aggiudicazione al migliore offerente sarà soggetta ad offerte ulteriori di ribasso, non inferiore ad un *ventesimo* del prezzo di aggiudicazione. Con successivo avviso saranno prefissi i termini (fatali) per la loro presentazione.

Como, il 15 luglio 1886.

8 LA FABBRICERIA.

R. Prefettura della Provincia di Cremona

AVVISO D'ASTA con aggiudicazione definitiva.

Giusta il dispaccio 12 corrente luglio, n. 39739-9922, del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, alle ore 11 ant., di sabato 7 p. v. agosto, avanti l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, avrà luogo l'unico esperimento d'asta pubblica onde appaltare i

lavori e le provviste per la rimonta della sassaia che difende l'argine maestro a sinistra di Po sulla fronte della città di Casalmaggiore.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 60,934 e si terrà a norma del regolamento di Contabilità generale, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 e l'aggiudicazione avrà luogo definitivamente in favore del migliore offerente anche nel caso di presentazione di una sola offerta, col metodo prescritto dall'art. 87, lettera *A*, del citato regolamento, cioè mediante offerte segrete (in bollo da lira 1) da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Gli aspiranti all'asta dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, nel quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in di lui vece i lavori, ha le cognizioni e le capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) La bolletta di Tesoreria comprovante il fatto deposito di lire 3500 in denaro od in cartelle al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa all'ultimo listino ufficiale, avvertendo che non si accetteranno all'asta depositi in contanti od altro.

La cauzione definitiva da prestarsi dall'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto è fissata ad un decimo della somma di delibera.

Per l'eseguimento dei lavori sono assegnati all'impresa settantacinque (75) giorni consecutivi decorribili da quello della consegna.

Tutte le spese e tasse inerenti all'asta, al contratto da stipularsi nel giorno che verrà stabilito ed alle prescritte copie, sono a carico del deliberatario.

L'aggiudicatario del resto è vincolato alla osservanza del vigente capitolato generale a stampa e di quello speciale compilato dall'ufficio del Genio civile in data 3 maggio 1886 e relativi tipi, ostensibili a chiunque in questa Segreteria in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Cremona, 14 luglio 1886.

Il Segretario della Prefettura: CAGLIERI A.

Intendenza di Finanza di Chieti

AVVISO D'ASTA

per definitivo incanto in seguito ad offerta di ribasso

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 28 del mese di giugno u. s., l'appalto dello Spaccio all'ingrosso delle privative in S. Buono, venne provvisoriamente deliberato con una indennità di lire 5.25 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 52 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un' offerta di ribasso del ventesimo, la quale ridusse il sopra indicato prezzo alla somma di lire 4 98 50 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1 44 40 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Su quest'ultima offerta si terrà un definitivo incanto ad estinzione di candela vergine presso questa Intendenza, alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente mese, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le altre condizioni e requisiti degli offerenti restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta del 10 giugno u. s. e nell'avviso di miglioria del 28 stesso mese.

Chieti, 14 luglio 1886.

319 L' intendente: PAGANO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 10 giugno 1886 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 5, nel comune di Padova, via Turchia nel circondario di provincia di e del reddito medio lordo di lire 10,616 47, avendo dato quello di

Lire 10,929 dal 23 febbraio del 1883 al 23 febbraio 1884;
Lire 10,933 82 dal 23 febbraio del 1884 al 23 febbraio 1885;
Lire 9986 60 dal 23 febbraio del 1885 al 23 febbraio 1886.

Si fa noto che nel giorno 11 del mese di agosto, anno 1886, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Padova un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dai magazzini di Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Padova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di L. 1062, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Padova, li 11 luglio 1886.

278 *L'Intendente*: NORIS.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il giorno 28 del prossimo venturo agosto avrà luogo in Torino la solita annuale adunanza generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca sito in via dell'Arsenale n. 8.

La convocazione di tale adunanza ha per iscopo la elezione dei membri del Consiglio di reggenza della sede di Torino, per la rinnovazione del terzo dei reggenti e dei censori uscente di ufficio, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori, da sei mesi almeno, di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 9 luglio 1886. 187

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso d'asta.

Esaurito infruttuosamente lo esperimento per gli affitti parziali del predio Pantano, di proprietà di questo comune, si fa noto al pubblico che alle ore dodici meridiane del giorno 4 del prossimo mese di agosto si procederà, per estinzione di candela e per partiti segreti, in quest'ufficio comunale, con lo intervento del sindaco ed assistenza del segretario generale, all'incanto ed al primo deliberamento per l'affitto dell'intiero detto predio, dell'estensione di ett. 703 e centiare 05 31, e ciò per la durata di anni tre, corsuri dal 1° settembre 1886 al 31 agosto 1889, in quanto alle terre che si seminano a frumento, orzo, legumi e simili, e per le altre produzioni e speculazioni ad acqua a contare dal fine della recollazione del corrente anno, e per lo estaglio annuo di lire 29,349.

S'invitano quindi tutti coloro che volessero attendervi a presentare le loro offerte, chiuse e suggellate, nel luogo, giorno ed ora di sopra indicati, affinchè, scelta la migliore, abbiano luogo le corrispondenti licitazioni, nella intelligenza che le medesime offerte dovranno essere firmate, oltre dell'offerente, da idoneo garante solidale ed accompagnate da un deposito corrispondente alla sesta parte dell'estaglio annuo, o in numerario effettivo o in titoli di credito, ed oltre le spese del contratto.

I termini fatali per l'aumento di una somma non inferiore al vigesimo sono stabiliti a giorni 15, a contare dal dì dell'avviso di seguito deliberamento.

È accordato il beneficio dei quinti sull'aumento allo stato fissato.

I relativi patti sono ostensibili in questa segreteria, Div. 2ª, Sez. 2ª, Economato.

Catania, 15 luglio 1886.

Il Sindaco ff.: Comm. CORDARO.

314 Il Segretario Generale: G. LOMBARDO FIORENTINO.

Consiglio degli Orfanotrofi ed Istituti annessi in Bergamo

Avviso di secondo esperimento d'asta

PER AFFITTANZA D'UNO STABILE.

Questo Consiglio, debitamente autorizzato, nel giorno 17 agosto p. v. alle ore 12 merid. nel proprio ufficio posto in via Torquato Tasso, al civico numero 44, terrà un secondo esperimento di pubblica asta per la dodicennale affittanza, da aver principio coll'11 novembre 1887 del qui sotto descritto podere, di ragione dell'Orfanotrofio femminile del Conventino, col sistema di estinzione della candela vergine, colle norme del regolamento per l'Amministrazione del relativo capitolato ostensibile nella segreteria d'ufficio dalle ore 10 ant. alle 2 pom. d'ogni giorno non festivo.

L'asta verrà aperta sull'attribuito annuo canone di lire 7200 e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5. La delibera seguirà quando anche vi fosse un solo offerente sopra detta somma, salvo il caso d'aumento non inferiore al vigesimo del prezzo di delibera, pel quale è accordato tempo sino alle ore 12 meridiane del giorno 3 del successivo settembre.

Ogni aspirante dovrà prima che l'asta sia dichiarata aperta aver depositato a garanzia delle proprie offerte la somma di lire 5000 in valuta legale, o in libretti delle locali Cassa di Risparmio o Banca Popolare, o in pubblici valori dello Stato al corso del listino della Borsa di Milano segnato il giorno antecedente all'asta, non che altre lire 1000 in valuta a garanzia delle presumibili spese d'asta e contratto.

Descrizione dello stabile d'affittarsi.

Una possessione, denominata la Tezza e Rocca, posta nei territorii dei Comuni di Bagnatica e Calcinate in provincia di Bergamo, di circa complessive censuarie pert. 1154 10, pari ad ettari 115 41, corrispondenti a circa locali pertiche 1742 11, della complessiva rendita censuaria di austr. lire 4359 53 pari ad italiane lire 3767 50, e coll'imponibile sui fabbricati di lire 138 75 costituita da casa civile e caseggiati colonici, con orto, granai, magazzini porticati ed oratorio chiesuola, e uccellanda di Bresciana con castello in vivo, da terreni aratori, moronati con viti ed adacquatori, da terreni a prato stabile adacquatori e do bosco ceduo forte e dolce.

Bergamo, il 12 luglio 1886.

Il Presidente: Avv. VALDIMIRO BERETTA.

Il Consigliere: G. PERINI.

315 Il segretario: Avv. PONTOGLIO.

Regia Prefettura della Provincia di Brescia

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 11 del prossimo mese di agosto, in questa Prefettura, avanti al signor prefetto, si addiverrà col metodo della candela vergine, e col ribasso non minore di centesimi 25 per ogni cento lire, all'incanto per l'appalto per un quadriennio dei trasporti postali fra Brescia e Bagolino, in transito fra Preseglie, Barghe ed Anfo, in base all'annuo prezzo di lire 10,000.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel titolo II del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta nella Tesoreria provinciale la somma di lire 2500.

Non si farà luogo al deliberamento se non si avranno almeno due offerte.

A guarentigia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi l'accollatario nella stipulazione del contratto dovrà versare in numerario nella Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire 3000; oppure dovrà vincolare a favore dell'Amministrazione postale tante cartelle del Debito Pubblico costituenti l'annua rendita di lire 150.

Il contratto sarà regolato dalle condizioni contenute nella cartella d'oneri 12 luglio 1886, visibile in tutte le ore d'ufficio.

L'aggiudicatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto nel termine di giorni otto da quello in cui l'aggiudicazione sarà resa definitiva.

Il termine dei fatali scadrà nel giorno 25 dello stesso mese di agosto, alle ore 12 meridiane.

Brescia, 14 luglio 1886.

341 Il Segretario: COLOMBINO.

Intendenza di Finanza in Caserta

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

N. d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	BORGATA	Numero della rivendita	Reddito lordo della rivendita
1	Minturno (*)	»	8	400 »
2	Piedimonte d'Alife	»	2	392 18
3	Minturno	Tufo	4	358 10
1	Cesa	»	1	329 20
5	Bellona	»	2	303 75
6	Cervino	Messercola	2	288 60
7	Calvi	Petrulo	2	277 »
8	Calvi	Zuni	4	198 88
9	Caserta	Garzano	22	124 20
10	Roccamontina (*)	Ciccione	5	100 »
11	Piciniseo (*)	San Gennaro	4	100 »

(*) Di nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 187[illegible] numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Caserta, addì 10 luglio 1886.

202 L'INTENDENTE.

Il sottoscritto Esattore consorziale di Subiaco per i comuni di Afile, Agosta e Ponza d'Arcinazzo rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 17 agosto 1886, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 24 e 31 agosto 1886, avranno luogo, nella R. Pretura di Subiaco, la sottodescritte subaste.

Immobili posti nel comune di Afile.

1. A danno di Baroni Angolo e Domenico fu Luigi — Terreno in contrada Fosso Lupara, conf. Valentini Giovanni e Romano Tommaso da più lati, est. are 0 92, sez. 2ª, part. 1342, val. cens. sc. 3 30, per il prezzo di lire 15 72.

2. A danno di Baroni Giuseppe fu Salvatore, ora Baroni Salvatore Luigi, Maria ed Antonia fu Giuseppe:

1° Terreno in contrada Cottali, conf. fosso, Frasca Pasquale, Mosetto Benedetto, est. are 2 73, sez. 2ª, part. 294, val. cens. sc. 4 52. Si vende anche il diretto dominio che si ritiene dalla Parrocchia di Afile, con un val. cens. di sc. 9 05.

2° Simile in contrada Vaccarella confinante fosso, Cortellaccio Francesco, Catani P.te Ludovico, est. are 3 32, sez. 2ª, part. 729, val. cens. sc. 1 20, per il prezzo il 1° per lire 64 64, comp., ed il 2° per lire 5 71.

3. A danno di Caterinozzi Maria Rosa, ed Antonio fu Girolamo — Terreno in contrada Canali, utile dominio, est. are 3 72, sez. 2ª, part. 1472 sub. 1, val. cens. sc. 0 87; est. are 0 95, sez. 2ª, part. 1472 sub. 2, val. cens. sc. 1 24, conf. fosso, Projetto Antonio, Projetto Francesco e parrocchia di Afile. Si vende anche il diretto dominio ritenuto da Ciaffi Angelo con un estimo di sc. 4 24.

4. A danno di Trasca Luigi fu Domenico — Terreno posto nel territorio di Afile, in contrada Ruissi o Ruisci, utile dominio, conf. fosso, Mariozzi Andrea, Mancini Benedetto da piu lati, est. are 0 04, sez. 2ª, part. 908, val. cens. sc. 0 05; est. are 10 18, sez. 2ª, part. 909 sub. 1, val. cens. sc. 6 10; est. are 5 78, sez. 2ª, part. 909 sub. 2, val. cens. sc. 6 82. Si vende anche il diretto dominio, ritenuto da Mancini Benedetto fu Giuseppe, con un val. cens. di sc. 25 94 e per il prezzo di lire 185 37 comp.

5. A danno di Lattanzi Benedetto fu Vincenzo:

1° Terreno posto in contrada Capozano, conf. strada, Beneficio dello Sposalizio, Marcotulli Andrea, est. are 0 75, sezione 2ª, part. 75, val. cens. sc. 0 05.

2° Simile in contrada Tivielle, conf. strada, Mancini Giuseppe, Cortellacci Francesco, est. are 2 61, sez. 2ª, part. 731, val. cens. sc. 0 95, per il prezzo il primo per lire 0 24, il secondo per lire 4 53.

6. A danno di Mariozzi Annibale e Francesco fu Pietro — Terreno posto nel territorio di Afile in contrada Valle Torta conf. fosso, Felici Domenico e comune di Afile, est. are 11 28, sez. 1ª, part. 2917, val. cen. sc. 2 03, e pel prezzo di lire 9 67.

7. A danno di Moretti Domenico fu Giuseppe — Terreno posto nel territorio di Afile in contrada Torricola, utile dominio, conf. fosso, Alessi Vincenzo, Peperoni Gio. Batta, est. are 2 52, sez. 2ª, part. 261, val. cens. sc. 1 90; est. are 1 83, sez. 2ª, part. 1037 sub. 1, val. cens. sc. 3 11; est. are 1 03, sez. 2ª, part. 1033, val. cens. sc. 1 47; est. are 1 45, sez. 2ª, part. 1262, val. cens. sc. 0 25. Si vende anche il diretto dominio ritenuto da Antonucci Felice, Gregorio e f.lli fu Benedetto con un valore cens. di sc. 13 49, per il prezzo comp. di lire 96 33.

8. A danno di Ponziani Luigi fu Francesco:

1° Terreno alla contrada Variano, conf. Moriconi Giuseppe, Ricci Luigi da più lati, est. are 148 60, sez. 1ª, part. 3253, val. cens. sc. 3 57.

2° Simile in contrada Collemoccio e fosso Siani, conf. territorio di Bellegra, Abbafati Gioacchino, Moriconi Benedetto, est. are 152, sez. 2ª, part. 238, val. cens. sc. 1 82; est. are 53 10, sez. 2ª, part. 329, val. cens. sc. 0 64; est. are 66 10, sez 2ª, part. 1113, val. cens. sc. 1 19; questo n. 1113 è in contrada Fosso Siani.

3° Simile in contrada Tufo rustico e Ganzano, conf. Romano Domenico e Tommaso, Alessi Vincenzo, Frosoni Pietro e Mosetti Benedetto, est. are 11 80, sez. 1ª, part. 1577, val. cens. sc. 5 51; est. are 8 10, sez. 1ª, part. 1578, val. cens. sc. 4 13: est. are 2 90, sez. 1ª, part. 1580, val. cens. sc. 1 37; est. are 1 80, sez. 1ª, part. 1646, val. cens. sc. 0 67; questo numero 1646 è in contrada Gaucano.

Si vende anche il diretto dominio ritenuto da Zacchei Luigi fu Vittore con un valore censuario di scudi 5 84, e per il prezzo il 1° di lire 17 01, il 2° per lire 17 39, il 3° per lire 83 46.

9. A danno di Romano Antonio fu Teodoro — Fabbricato in via S. Sebastiano, confinanti Lollobrigida Marianna, strada, Lollobrigida Ascenzo, vani due, sez. 1ª, part. 996 sub. 5, reddito catastale lire 6 75, e per il prezzo di lire 50 62.

10. A danno di Serafini Luigi fu Pietro — Fabbricato in via Porta della Valle, conf. Ciuffetti Clementina, Mancini Benedetto e strada, vano 1, sez. 1ª, part. 75 sub. 4, reddito catastale lire 3 75, per il prezzo di lire 28 12.

11. A danno di Tocca Antonio fu Salvatore — Terreno in contrada Schito, utile dominio, conf. fosso, De Luca Camillo, Moriconi Giov. Battista, est. are 1 27, sez. 1ª, part. 775 sub. 1, val. cens. sc. 2 71; est. are 2 36, sez. 1ª, part. 775 sub. 2, val. cens. sc. 4 25; est. are 2 48, sez. 1ª, part. 776, valore cens sc. 4 46. Si vende anche il diretto dominio ritenuto dal Monastero di S. Scolastica, ora Fondo Culto, con un valore censuario di sc. 22 83, e per il prezzo complessivo di lire 163 15.

Immobili posti nel comune di Ponza d'Arcinazzo.

12. A danno di Follega Giustino fu Luigi:

1° Terreno alla contrada Rio, conf. fosso da due lati, strada, Follega Alessandro, Follega Francesco, est. are 19 70, sez. 2ª, part. 1273, val. cens. sc. 0 93; est. are 35, sez. 2ª, part. 1275, val. cens. sc. 12 95; est. are 2 20, sez. 2ª, part. 1276, val. cens. sc. 0 18.

2° Simile in contrada Colle della Cisterna, conf. Troja Angelo e Giorgio, stradella, Follega Francesco fu Luigi, est. are 7 30, sez. 2ª, part. 1599, val. cens. sc. 4 29, per il prezzo di lire 66 98 il 1° e per lire 20 44 il 2°.

13. A danno di Follega Maria fu Luigi vedova Mariani, ora Mariani Mariano fu Pietro — Fabbricato in via Cauto, conf. Licorni Vincenzo e fratelli, Follega Vincenzo e strada, vani 3, sez. 2ª, part. 436, redd. cat. lire 12; vano 1, sez. 2ª, redd. cat. lire 3, part. 438 sub. 1, pel prezzo di lire 112 50.

14. A danno di Mancini Giuseppe fu Luigi:

1. Terreno in contrada Perreto, conf. fosso, Lupi Luigi, Biferi Camillo, est. are 6 80, sez. 2ª, part. 1212, val. cens. sc. 3 77.

2. Simile in contrada Selva Calestro, conf. Callari Francesco, comune di Ponza, Bonanni Benedetto, est. are 52 50, sez. 2ª, part. 1380, valore cens. scudi 1 21.

3. Simile in contrada Le More, conf. fosso, territorio di Afile, Serafini Bernardino e fratelli, est. are 19 50, sez. 2ª, part. 1119, valore censuario scudi 3 51.

4. Simile in contrada Le Rasi, utile dominio, conf. Licorni Domenico e fratelli fu Giuseppe, Persiani p.te Giovanni e fratelli fu Francesco Ant. da due lati, est. are 10 90, sez. 2ª, part. 2282, val. cens. sc. 7 62. Si vende unitamente tanto il canone di coppa una di grano dovuta al Beneficio di San Nicola, quanto il diretto dominio ritenuto dal medesimo, ora Fondo Culto, senza valore censuario, per il prezzo di lire 17 93 il 1°, per lire 5 77 il 2°, per lire 16 72 il 3°, e per lire 36 30 il 4°.

15. A danno di Mariani Benedetto e Pietro fu Raimondo, ora Mariani Pietro fu Raimondo e Santa fu Benedetto. — Terreno in contrada Casali posto nel territorio di Ponza d'Ard.º, conf. fosso, strada, Mariani Pietro e fratelli fu Tommaso, estens. are 147 40, sez. 1ª, part. 1101 sub. 1, val. cens. sc. 60 43; estens. are 64 50, sez. 1ª, part. 1101 sub. 2, val. cens. sc. 26 45. Si vende anche la risposta dovuta dall'Amministrazione Fondo culto, la quale non ha estimo intestato a suo favore, per il prezzo di lire 413 90.

16. A danno di Cecili Aurelio e Pasquale fu Pietro:

1° Fabbricato posto in Agosta in piazza del Plebiscito, conf. strada da due lati, Compagnia della Madonna del Passo, vani 1, sez. 1ª, part. 59 sub. 2, redd. cat. lire 4 50; vani 1, sez. 1ª, part. 60, sub. 2, redd. cat. lire 6; vani 2, sez. 1ª, part. 61 sub. 1, redd. cat. lire 11 38.

2° Simile in via del Forno, conf. strada, Pantini Giovanni e fratelli, Stazi Pietro ed Antonio, vani 2, sez. 1ª, part. 97 sub. 2, redd. cat. lire 3 94; vani 1, sez. 1ª, part. 96 sub. 2, redd. cat. lire 4 03.

3° Simile in via della Spiaggia, conf. Capitani Stefano ed Andrea, strada e Cecili Francesco, vani 1, sez. 1ª, part. 312 sub. 2, redd. cat. lire 3, per il prezzo di lire 164 10 il 1°, per lire 59 77 il 2° e per lire 22 50 il 3°.

L'offerta dovrà esser garantita da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese di registro e contrattuali.

Dall'Esattoria consorziale di Subiaco,

li 15 luglio 1886.

345 L'Esattore: PAOLO CHIONETTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Aristide Prosperi, imprenditore di costruzioni in Roma, dimorante in via dello Statuto n. 91; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Andrea Brenta, e curatore provvisorio l' avv. Ernesto Garroni, dimorante in via del Gambero n. 23; che per la prima adunanza dei creditori, all' oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 2 agosto p. v., ore tre, che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 14 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoldì 1° settembre p. v., ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 15 luglio 1886.

282 Il cancelliere: CENNI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Con decreto del 9 luglio 1886 il signor presidente del Tribunale civile di Roma ha ordinato che i coniugi Emma Schneider ed Evaldo Guttkorn compariscano innanzi a lui nella camera di Consiglio di questo Tribunale il 28 agosto 1886 alle ore 12 1/2 meridiane per l'effetto dell'art. 806 Codice di procedura civile, in seguito al ricorso fatto dalla signora Emma predetta per ottenere la separazione personale per colpa del marito; poi motivi d'ingiurie gravi, volontario abbandono e rifiuto ingiustificato di fissare una residenza.

Serva la presente di regolare notifica al signor Evaldo Guttkorn, fu Antonio, cesellatore, nato in Berlino, di incogniti domicilio, residenza e dimora.

Roma, 16 luglio 1886.

L'usciere
COLOMBI CRISTOFORO.

292

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Nel giorno 20 agosto 1883 innanzi il R. Tribunale civile di Roma, sezione feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in danno di Cinotti Michelangelo e Giovanni, e sull'istanza del signor avv. Antonio Poverelli, quale cessionario della signora Teresa Cenotti, domiciliata per elezione in Roma via Banchi Nuovi, n. 56, 2º piano, presso lo studio del sottoscritto procuratore.

Roma, 16 luglio 1886.

300 Avv. Achille Mercanti.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Sul ricorso dei presunti eredi, il Tribunale civile di Chiavari, per sentenza del 1º giugno 1886, dichiarò l'assenza di Antonio Cella fu Andrea, agricoltore, domiciliato alle Cabanne, comune di Santo Stefano di Aveto, e scomparso fin dal 1878.

8406 G. Delpino, proc.

(2ª pubblicazione)

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto diffida il pubblico che avendo smarrito un foglio di carta bollata da lira una e venti centesimi, cui aveva apposto la sua firma nel mezzo della pagina terza, non terrà per valida qualsiasi obbligazione senza altro suo contrassegno.

Roma, li 17 luglio 1886.

320 Cesare Martinelli.

REGIA PRETURA
del sesto mandamento di Roma.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto a chiunque ne abbia interesse, che la sig.ª Filomena Iorio, vedova del signor Luigi Scaramellini, domiciliata in Roma via Cernaia n. 32, con atto del 5 luglio corrente, mentre per sua parte rinunziava alla eredità intestata del suddetto di lei marito, decesso in questa città il 19 maggio p. p.; come madre esercente la patria potestà dei minori figli Pasquale, Angelino, Umberto, Maria, Celeste e Fernando, l'accettava col beneficio dell'inventario nell'interesse dei medesimi, quali figli ed eredi del suddetto Scaramellini, e ciò per gli effetti di legge.

Roma, 11 luglio 1886.

241 R. Grande, cancelliere.

(1ª pubblicazione) 296

R. TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Bando

Il cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 20 agosto 1886, avrà luogo la vendita della casa in appresso descritta, esecutata ad istanza di Masi Francesco, domiciliato in Ceccano, rappresentato dall'avv. Pomponio Protani, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 3 dicembre 1876, a danno di Tomcucci Tommaso fu Pietro, di Piperno:

Casa posta in Piperno in via Santa Lucia, ad uso di abitazione, composto di un vano a pianterreno, ed un altro vano al piano superiore, del reddito di lire 36 50, stimata lire 3360.

Condizioni della vendita.

La vendita si aprirà sul prezzo di lire 387 08, in conformità delle sentenze di questo Tribunale.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 10 luglio 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Sopra ricorso di Susanna Dazzi fu Giuseppe, di Farra d'Alpago, maritata Mognol, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 8 novembre 1884 della Commissione dei poveri, rappresentata dal procuratore esercente Tona dott. Luigi, il Tribunale civile e correzionale di Belluno, con sentenza 7 giugno 1886, ha dichiarata l'assenza di Celeste Dazzi fu Giuseppe, di Villanova di Farra d'Alpago, per ogni conseguente effetto di legge.

295 Tona Luigi proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Con atto di procura 10 giugno 1886, atti Romano di Molfetta, la Ditta commerciale Corrado Altomare, residente in Molfetta, e per essa il rappresentante in Molfetta Giuseppe Angelo Altomare, ha nominato a suo rappresentante e mandatario generale *ad negotia* con le più ampie facoltà il signor Pietro Altomare del fu Corrado in Roma, via delle Colonnette, n. 16.

Presentato addì 12 luglio 1886, ed inscritto al n. 200 del registro d'ordine, al n. 149 del registro trascrizioni, volume 2º, elenco 149.

Roma, li 16 luglio 1886.

Il canc. del Trib. di Comm.

348 L. Cenni.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Nell'udienza del giorno 26 agosto 1886 alle ore 10 ant. e seguenti nella sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo, sull'istanza del Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma, in persona dell'on. sig. comm. Augusto Silvestrelli, direttore generale, contro la signora De Dominicis Maria, assistita dal marito sig. avv. Giovanni Cioli, domiciliati in Bagnorea, avrà luogo la vendita giudiziale ed al pubblico incanto degli stabili appresso descritti posti nel territorio di Bagnorea suddetto.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno in voc. Piccarello, territorio di Bagnorea, comprensivamente a due appezzamenti distaccati nel medesimo, denominati Santa Lucia e Sterpeti.

Il podere Piccarello confina col Marchese Gualterio, fosso Burla e principe Doria, distinto alla sez. VI, della mappa del Vetriolo, coi numeri 547 al 550, 461, 462, 463, 1191, 1192, 459, 460, 1190, 457, 458, 1188, 444, 443, 442 sub. 1, 2, 431, 433, 434, 435, 1187, 432, 445, 446, 447, 430, 448, 449, 450, 451 sub. 1, 2, 452, 1189, 453 sub. 1, 2, 558, 456, 1275, 1276, 441, 322, 440, 321, 324, 323 sub. 1, 2, 3, 439, 437, 438, 326 sub. 1, 2, 327 sub. 1, 2, 428.

L'appezzamento in voc. S. Lucia, a breve distanza dal podere, confina con Gualterio, Antigeri e Bacchi, segnata in catasto nella medesima mappa, sezione VI, coi nn. 570, 571, 572, 1018 e 1019.

L'appezzamento in voc. Sterpeti, a poca distanza dal precedente, confina col marchese Gualterio ed Antigeri, segnato alla predetta mappa e sezione col n. 537 1/2.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 8804.

2. Terreno in vocabolo Poggio delle Vacche, in territorio di Viterbo e per poca quantità anche quello di Celleno, confina con Antigeri, Cernitori, il fosso ecc., distinto al catasto nella mappa censuaria di Viterbo Ferentino, coi nn. 25, 26 sub. 1, 2, 3, 27, 28, 176, 139, 140 sub. 1, 2, 254, 141, 255, 125, 245, 124, 136 sub. 1, 2, 253, 137, 138, 142, 143 sub. 1, 2, 256 al 259, 144 al 147, e nella mappa Pian Doria, sez. 1ª di Celleno, col n. 184.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 1101 60.

3. Terreno in vocabolo Cannellone, territorio di Bagnorea, confinante con la proprietà del Convento dei Minori Conventuali ed il Monastero di Santa Chiara di Acquapendente, oggi Demanio dello Stato, in catasto sez. 2ª Pietrafitta, al n. 1126.

L'incanto si aprirà sullo somma di lire 1033 20.

4. Terreno in vocabolo Sciano o Carleto, confinante Venanzotti, Marini Giuseppe, Madonna di Ponzano, corrispondente alla mappa di Bagnorea, sez. 1ª, coi nn. 1592 sub. 1 e 2 e 1593, e nella mappa Vetriolo, sez. 6ª, coi nn. 819, 820, 821, 1248, 1249.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 121 80.

5. Terreno in vocab. Fontana o Fontane Socche, S. Jaco, diviso dalla strada pubblica dalla fontana, confinante col Seminario Fabi, Papiani, Venturini, strada di Celleno, corrispondente alla mappa censuaria, sez. 1ª, ai nn. 1465, 1483 sub. 1, 2, 3 e 1484.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 864 60.

6. Terreno in vocab. S. Francesco Vecchio, confinante strada di S. Francesco Vecchio, De Santis, Fabi, strada della Tezia, corrispondente in catasto sez. 1ª, coi nn. 744 sub. 1, 2, 745, 1457 al 1461.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 297 60.

7. Castagneto in vocab. Morra Scomunicate, confinante Andrea Pompei, Cristofori, le Raspi e fosso, distinto in catasto sez. 1ª Bagnorea, coi num. 1193, 1689, 1897.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 139 80.

8. Terreno in Morra Rossa, territorio di Bagnorea, confinante Agosti, Mensa vescovile, ora Demanio, strada e fosso, segnato in catasto sezione 1ª coi nn. 1014, 1015, 1016, 1659, 1660.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 62 40.

9. Terreno prativo, vocabolo Il Vetriolo o Pian di Spenere, confinante con la Cappellania del Crocifisso e Burla, distinto in catasto nella mappa del Vetriolo, Sez. VI, n. 897.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 240.

10. Terreno seminativo nello stesso vocabolo, confinante Cappellania del Crocifisso, Capitolo di S. Donato, ora Demanio, distinto in Catasto alla sezione VI, mappa Vetriolo, col n. 869.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 210.

11. Terreno in vocabolo Caporipa o Scalone, nel medesimo territorio di Bagnorea, diviso in due porzioni dalla proprietà Rosatini, confinante con Agosti, Rosatini, Cristofori, corrispondente in catasto sez. II di Pietrafitta, coi numeri 414 e 421.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 352.

12. Podere in vocabolo Guadagliona Vecchia, ed annessi terreni detti Poggio di Casa e S. Antonio. Il terreno Guadagliona Vecchia confina coi beni della Cattedrale di Civita ora Demanio, Gentili, Scerra, ecc., corrispondente nella mappa di Civita sez. V, coi nn. 2063 sub. 1, 2, 3, 937 sub. 1, 2, 936, 938, 2065, 922, 2064, 921, 939, 940, 941, 919, 920 sub. 1, 2, 2065, in territorio di Bagnorea. L'appezzamento in vocabolo S. Antonio confina con Santarelli, Medori ed il fosso, ed è segnato in mappa suddetta al n. 1015. L'altro appezzamento in vocabolo Poggio di Casa, confina con la Cappellania Fabi, Zanni, Compagnia di S. Pietro e Scerra, distinto in mappa di Civita coi nn. 952, 953, 956 e 2071.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 4314.

299 Luigi avv. Saveri, proc.

(1ª pubblicazione)

DIREZIONE
delle Opere pie di San Paolo Torino.

MONTE DI PIETÀ.

Venne dichiarato lo smarrimento del libretto n. 10322 di deposito fruttifero intestato ad Antonio Bertolino fu Carlo, domiciliato a Casalborgone.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato un nuovo libretto in sostituzione di quello sovradescritto.

Torino, 14 luglio 1886.

294 Il segr. gen. Balsamo Crivelli.

DECRETO.

La Regia Corte d'appello in Venezia, sezione 1ª civile, adunatasi in Camera di consiglio, costituita dei signori Agnelli comm. Pietro, primo presidente, cav. Menghini Antonio, Pisenti Pietro, Boni Angelo, Villanis Francesco;

Visto l'atto di adozione 16 aprile 1886 assunto davanti al comm. Fava Luigi, presidente della 2ª sezione della Corte, funzionante da primo presidente, per impedimento di quest'ultimo, ricevuto dal cancelliere e presentato in forma autentica nel 22 stesso, col quale li coniugi G. Battista Colautti delli furono Giovanni e Cozzi Domenica, di Castelnuovo, ora residenti in Travesio, e Maria Frari delli furono Leonardo e Maddalena Bortolussi, di Travesio (distretto di Spilimbergo), comparsi in persona, dichiararono di adottare Isaja Regnante, nato in Udine da genitori ignoti nel 10 agosto 1864, celibe, domiciliato da oltre 12 anni in Travesio, soldato nel 27º reggimento di linea in Piacenza, che, pure comparso in persona, accettò;

Udita la relazione del consigliere delegato Pisenti;

Sentito in Camera di consiglio l'illustrissimo sig. sostituto procuratore generale comm. Leicht favorevole al ricorso,

Pronuncia

Si fa luogo all'adozione di cui il suddetto atto 16 aprile 1886.

Il presente sarà pubblicato in udienza di questa 1ª sezione, affisso per una volta all'albo della Corte, del Tribunale di Pordenone, della Pretura di Spilimbergo e dei Municipii di Castelnuovo e Travesio e inserito per tre volte nel Foglio degli Annunzi giudiziarii di Venezia e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Venezia, 13 maggio 1886.

Il Primo presidente

P. Agnelli.

Malaguti, cancell.

Pubblicato il presente all'udienza pubblica d'oggi della sezione 1ª civile a sensi di legge.

Venezia, 14 maggio 1886.

Renier, vicecancell.

Reg. Venezia addì 19 maggio 1886, registro Atti giud., n. 1745, vol. 62, pag. 200, esatte lire una e centesimi venti.

Il controllore: Carli.

Il ricevitore: Richard.

Per copia conforme,

Venezia, 21 maggio 1886.

Per il canc.: Vittieri, vicecanc.

Copia predisposta dal sottoscritto procuratore

Avv. C. Vittorelli.

Per autenticazione nei riguardi dei coniugi Colautti e di Regnante Isaja, ammessi al gratuito patrocinio col decreto 12 giugno corrente, n. 109, della Commissione presso questa Corte.

Venezia, 19 giugno 1886.

125 Il cancelliere: Malegna.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.